Dpcm 24 ottobre: ForumDD e Asvis, "contro povertà servono indennizzi e reddito di emergenza"

"Apprezziamo che, al varo dell'inasprimento delle misure di contenimento del contagio con il Dpcm 24 ottobre, abbia corrisposto l'annuncio da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che tale provvedimento sarà accompagnato dall'introduzione di misure di indennizzo per tutte le categorie colpite. Apprezziamo inoltre che, come ribadito dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo, esse includeranno l'estensione per un mese del Reddito di emergenza (Rem). Anche se sarebbe stato opportuno che tutte queste misure fossero contestuali allo stesso Dpcm, al fine di dare immediate certezze all'intera popolazione". Lo sostengono Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD), Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), e Cristiano Gori, docente di Politica sociale all'Università di Trento. "L'intervento di estensione del Rem è peraltro particolarmente urgente - fanno notare Barca, Giovannini e Gori - in quanto dal 15 ottobre non è più possibile fare domanda per ricevere questo sostegno destinato a chi non può accedere ad altri ammortizzatori sociali, cioè la parte più debole della società italiana". Il Rem "era stato introdotto a maggio per assicurare un contributo monetario alle famiglie in grave difficoltà economica e prive di altri sostegni pubblici durante la prima ondata del Covid-19. Era una misura temporanea - tre mensilità al massimo - e di importo variabile tra 400 euro mensili per un singolo e 800 per i nuclei più numerosi. Purtroppo, lo hanno ricevuto molte meno persone di quelle previste: 700mila rispetto ai due milioni di individui aventi diritto. Questo esito non sorprende: il Rem era stato pensato come una misura da ottenere nel modo più semplice e rapido possibile, ma è mancata un'adeguata informazione alla popolazione destinataria della misura e sono state previste procedure molto complesse, che hanno probabilmente scoraggiato molte persone dal presentare la domanda". La seconda ondata della pandemia sta investendo ora l'Italia e "i più deboli rischiano nuovamente di doverla affrontare privi di un sostegno pubblico". Per questo, "non basta erogare una nuova mensilità a chi ha già iniziato a percepire il Rem, ma è necessario e urgente riaprire i termini per la presentazione delle domande almeno fino a fine anno, pronti a nuove estensioni automatiche in relazione alle misure di contenimento che verranno assunte". Inoltre, "è necessario prevedere una semplificazione delle procedure che ne regolano il funzionamento".

Gigliola Alfaro